

NELLA LEGGE DI BILANCIO - 15 NOVEMBRE 2019 ORE 06:00

Bonus Renzi 80 euro: come cambierà dal 2020

di Gian Luca Bongiovanni - Consulente del Lavoro in Torino

Anche nel disegno di legge di Bilancio per il 2020 viene posta una grande attenzione alle misure fiscali in busta paga, attraverso un restyling di una delle norme più discusse degli ultimi anni: il “bonus IRPEF 80 euro” o, come più spesso viene definito, “bonus Renzi” introdotto nel 2014. Se le ipotesi contenute nella Manovra verranno confermate si potrebbe avere sia un ampliamento della misura, che della platea dei beneficiari per mezzo dell’aumento del limite massimo di reddito del singolo percettore: da 26.600 a circa 35.000 euro. Potrebbe essere una soluzione per spingere la nostra economia verso la tanto sospirata crescita?

Se verranno confermate le ipotesi contenute nel disegno di legge di Bilancio 2020 verranno **ampliate** sia la misura del **bonus 80 euro** (da 960 a circa 1000/1050 euro annui), che la **platea dei beneficiari** per mezzo dell’aumento del limite massimo di reddito del singolo percettore (da 26.600 a circa 35.000 euro).

Natura fiscale del bonus Renzi

L'articolo 13 comma 1-bis del TUIR D.P.R. n. 917/1986 riconosce un **credito fiscale** ai titolari di **reddito da lavoro dipendente** e di taluni redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, a condizione che l'imposta lorda determinata su detti redditi sia di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro spettanti.

Tale misura, introdotta dall'articolo 1 del D.L. n. 66/2014 ed inizialmente prevista per il solo anno 2014, è stata **resa strutturale** modificando l'articolo 13 del TUIR ad opera dell'articolo 1 comma 12 della legge di Stabilità per il 2015 (l. n. 190/2014).

Più di recente, l'articolo 1 comma 132 della legge di Bilancio per il 2018 (l. n. 205/2017) ha **ridefinito** (aumentandoli) i **limiti massimi** di reddito dei beneficiari, anche al fine di evitare che il verificarsi di un effetto simile al “fiscal drag” in occasione di contrattuali concessi ad alcune categorie di lavoratori, potesse vanificarne gli effetti a causa di un inopportuno “taglio” del bonus per i lavoratori con un reddito in prossimità della soglia massima prevista.

Tale credito non concorre alla formazione del reddito ed è **pari a 960 euro**, ma l'importo si **riduce proporzionalmente** se il reddito complessivo è superiore a 24.600 euro fino ad azzerarsi in corrispondenza della soglia di reddito di 26.600 euro.